

IL PONTE E LA BANDA



PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA BANDA MUSICALE DI PONT-SAINT-MARTIN

ANNO 21 NOVEMBRE 2021

Sabato 20 novembre ore 21,00 presso la Maison du Boule drome

Concerto di Santa Cecilia 2021

Banda Musicale di Pont-Saint-Martin

Direttore: Walter Chenuil

Prima parte

Omaggio al Maestro Artemio Tabasso

- TERRA VALDOSTANA (A. Tabasso)

- SOGNO DI BIMBA (A. Tabasso)

Omaggio al Maestro Piero Bosonin e a tutti i musicisti che ci hanno lasciato in questi anni

- ADAGIO (S.Barber)

- MERCURY (Jan Van der Roost)

- PAQUITO CHOCOLATERO (G.P. Falcó)

Seconda parte

- TRAFALGAR MARCH (W.Zehle)

- CALIERUS (Paolo Mazza)

- BEGIN THE BEGUINE (Cole Porter)

- SOGNO DI VOLARE (C. Tin)

- LA BELLA E LA BESTIA (H. Ashman - A. Menken)

"I silenzi hanno un suono, anche in musica. Non esiste l'ultima nota, è un dato di fatto. Perché l'ultima nota che suona uno strumento è la nota che inizia l'altro" (Ezio Bosso)

La banda musicale è composta da persone eterogenee, ognuna con il proprio carattere, i propri difetti, i propri pregi, la propria storia, i propri sogni. Ogni musicista è importante, perché porta un pezzo di sé, perché porta il suo colore in un quadro che, nonostante le imperfezioni, agli occhi di chi ne è affezionato, risulta essere semplicemente bello.

Poco importerà, a chi ci vuole bene, se nel concerto di quest'anno, la nostra musica non sarà perfetta, se non suoneremo brani troppo complessi o di un "livello" elevato... Suoneremo la nostra musica - perché, la musica è di tutti - con la volontà di chi riparte: il silenzio, questa volta è stato troppo lungo... e le note che avevamo dentro, l'amore per la nostra banda musicale e la voglia di suonare insieme nasconderanno gli errori o l'intonazione non perfetta.

Nell'anno in cui ricordiamo il cinquantenario della dipartita del Maestro Artemio Tabasso, che ricorderemo eseguendo dei brani da lui composti, ci ha lasciato il Maestro Piero Bosonin, una persona riservata e garbata che ha dato tanto alla sua Banda e tanto ha lasciato nei musicisti che hanno avuto l'onore di essere da lui diretti.

"Non esiste l'ultima nota"... I maestri negli anni sono cambiati, così come i presidenti, i componenti del direttivo, i segretari, i musicisti... Ma la Banda musicale di Pont-Saint-Martin continua. La sua musica continua. E in quella musica c'è tutta la sua storia. Una storia fatta di momenti felici, di concorsi vinti, di concerti grandiosi, così come di momenti tristi e difficili. Speriamo che, dopo questo lungo silenzio, durante il quale si è cercato comunque di continuare a costruire, mantenendo attivi i corsi degli allievi, si possa ripartire con una maggior consapevolezza di quanto siamo fortunati nel poter condividere la passione per la musica e nel poter donare agli altri il frutto del nostro lavoro.

Paola Cipriano



La "nuova leva" 2021: Alisée Rotella

MEDAGLIE D'ORO 2020 e 2021

Eleonora Rampin

Finalmente, dopo una pausa di un anno, possiamo nuovamente festeggiare le nostre medaglie d'oro!

Quest'anno l'ambito e meritato riconoscimento va a Michela Brun, Didier Crezaz e Franco Nicolino.

Va detto che Didier e Michela avrebbero dovuto celebrare il loro prestigioso traguardo nel 2020, ma sfortunatamente ciò non è stato possibile a causa della pandemia. Entrambi, quindi, potranno ricevere la medaglia d'oro insieme a Franco, che invece taglia il traguardo dei trent'anni di banda proprio nel 2021.

Torniamo quindi indietro nel tempo, per riportare alla memoria i primi approcci musicali, i ricordi e le emozioni vissuti con la Banda Musicale di Pont-Saint-Martin dai nostri tre festeggiati!

Michela si è avvicinata alla musica dopo aver visto un servizio del TG regionale, che pubblicizzava i corsi della Banda Musicale. Subito ha chiesto in famiglia di parteciparvi e poi la Banda le è rimasta nel cuore, accompagnandola per trent'anni. I suoi primi passi con lo strumento li ha mossi con Stefano Viola: prima con il genis, poi con l'euphonium. Inoltre ricorda con emozione il suo esordio, diretta dal maestro Piero Bosonin.

Anche Didier ha esordito con il maestro Piero. È arrivato in banda grazie alla presenza della sorella Susy. Inizialmente ha frequentato i corsi di tromba con Marco Frachey ed è uscito poi in quanto trombettista. In seguito si è spostato nella sezione euphonium, dimostrando anche qui le sue qualità musicali.

Sia Didier che Michela affermano che far parte della Banda per loro non è solamente trovarsi per le prove, ma è divertimento, amicizia e passione. Entrambi ricordano la gita collegata al gemellaggio con la città di Betera tra le occasioni più allegre. In Banda hanno instaurato dei legami di amicizia duraturi, che li accompagnano sempre: anche durante il lockdown, momento in cui l'attività della nostra banda si è interrotta, gli amici con cui si sono sentiti sono gli stessi "vicini di leggio" che sanno essere vicini anche quando non si ha la divisa.

E Franco? Anche lui in banda, come afferma, ha trovato gli Amici con la A maiuscola. Racconta che il suo primo approccio alla musica è avvenuto quasi per scherzo. Quando frequentava la terza media, passeggiando per il paese, si è imbattuto in un manifesto che reclamizzava i corsi della banda. Ha deciso poi autonomamente di iscriversi, senza far sapere nulla alla famiglia. Sebbene fosse un po' preoccupato, poiché la sua scelta non era stata ben accolta, alla fine si è rivelata vincente. Il suo primo insegnante di corno è stato Walter Chenuil, che ricorda con affetto. Come Michela e Didier anche lui ha iniziato sotto la bacchetta del maestro Piero Bosonin. Franco ricorda l'allegria e la spensieratezza delle feste e dei momenti vissuti con la Banda. In particolare riporta un episodio, quello del gemellaggio con la Banda trentina di Lavis: dopo il concerto di Santa Cecilia tutti i musicisti sono andati a festeggiare insieme. Ad un certo punto, però, è saltata la corrente, ma la festa non si è fermata, anzi, è proseguita a lume di candela!

Insomma, tutti e tre hanno trovato in Banda un bell'ambiente e sono felici degli anni trascorsi nella nostra associazione. Auguriamo loro di passarne ancora tanti a suonare e divertirsi, raggiungendo altri traguardi importanti, come Luca Dalbard, Laura Juglair e Marco Sucquet, che quest'anno hanno raggiunto i quaranta anni di attività bandistica.

W le medaglie d'oro, che testimoniano anche ai più giovani che far parte della Banda è qualcosa di veramente speciale, qualcosa che va oltre la musica, va oltre le pandemie e si trasforma in amicizie e sodalizi capaci di accompagnarci per tutta la vita!



Michela nel 1990



Didier nel 1990



Franco nel 1991

“...la prima volta a Valencia, con il Maestro Piero Bosonin, abbiamo suonato nell'arena e abbiamo capito cosa fosse la vera musica, perché là c'erano bande di grande valore...”

Già dalle parole di una medaglia d'oro della nostra Banda si capisce come Piero Bosonin sia stata una figura molto importante per il nostro sodalizio che, nei primi anni '80 del secolo scorso, iniziava ad aumentare sensibilmente il proprio numero di componenti e ad allargare le proprie prospettive in ambito nazionale e internazionale.

Senza paura ed esitazione, nel dicembre del 1981, aveva preso in mano quella bacchetta che era stata fatta volteggiare per sei anni dal precedente Maestro, Fulvio Creux, partito poi alla volta della capitale per dirigere una banda professionistica. Un'eredità pesante, quindi, che comunque il Maestro Piero ha sostenuto egregiamente e con grande umiltà per circa 13 anni (sino al mese di dicembre del 1994).

Dal momento della sua nomina ha contribuito come Maestro ad una vera e propria *escalation* che ha visto il nostro sodalizio esibirsi sui più diversi palcoscenici, alcuni dei quali vanno assolutamente ricordati perché precursori di eventi più importanti che seguiranno nella storia della nostra Banda, oppure perché sino ad ora sono stati eventi unici o hanno contribuito ad iniziative delle passate amministrazioni del nostro paese che ancora oggi sono ricordate con piacere. Ricordiamo quindi la partecipazione al programma televisivo “Ciao gente!” (1983), un programma serale di punta dell'allora giovanissima emittente televisiva Canale 5; ricordiamo l'attiva adesione ai gemellaggi intrapresi dal comune di Pont-Saint-Martin con quelli di Atessa (Chieti, 1985) e con l'omonimo francese (1987); ricordiamo la prima partecipazione nel 1986 (35 anni fa!) al *Certamen* di Valencia in Spagna che, è innegabile, ha aperto nuovi orizzonti alla nostra Banda, sotto tutti i punti di vista.

Insomma, con lui nell'incarico di Maestro, la nostra Associazione ha trascorso tredici anni densi di impegni che hanno contribuito alla crescita, non solo musicale, anche di molti musicisti che oggi fanno parte della “vecchia generazione”.

Di Piero, del Maestro Piero, chi lo ha conosciuto ricorda il carattere schivo che comunque non gli ha mai impedito di mettersi a disposizione di chiunque con tranquillità. Esempio ne sono le numerose parti che sono state da lui adattate per permettere ai musicisti di esprimersi al meglio delle proprie capacità.

Purtroppo il Maestro Piero ci ha lasciati pochi mesi fa, in punta di piedi, come nel suo carattere.

La Nostra Banda lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno consapevole di quanto sia fondamentale mantenere vivo il suo ricordo.

Grazie Piero.

Alder Sucquet



Lauretta

Lunghi capelli castani, due occhietti vispi, intelligenti e sempre attenti, un bel visino e tanta, tanta voglia di imparare con serietà e costanza: ecco il primo ricordo che mi è rimasto di Lauretta, mia alunna alle Scuole Medie. E, certamente, questa prima impressione è confermata da tutto ciò che, fin da allora, Lauretta ha realizzato. Nel 1983, infatti, a soli 12 anni è entrata a far parte della nostra banda, con il fratello Ivo, suonando il clarinetto mib e la sua passione per la musica era così grande che, dopo la nascita dell'amatissimo figlio Sebastiano, è tornata a suonare appena possibile; allo stesso modo ha voluto a tutti i costi riprendere con la banda anche dopo l'operazione cui ha dovuto sottoporsi a causa del male che l'ha colpita e che, purtroppo, non le ha lasciato scampo. Medaglia d'oro nel 2013, Lauretta, molto portata per la musica, ha anche fatto parte per anni della Banda Regionale.

In quanto membro del Direttivo, ha fornito un valido ed importante contributo soprattutto in occasione del centenario e del raduno del 2000: manifesto, bandiera, opuscolo, divise, tutto è stato progettato o curato con attenzione da Lauretta, sempre in collaborazione con gli altri del Direttivo.

Si era infatti laureata in Grafica Pubblicitaria e ciò le ha permesso di lavorare con numerose altre bande, soprattutto in occasione dei raduni annuali, ad esempio con quella di Gaby e di Hône (manifesti e opuscolo per il convegno del 1999, standardo nel 2006 e brochure per il raduno del 2014).

Appena laureata, dopo un breve periodo in uno studio di Torino, Lauretta ha iniziato a lavorare ad Aosta per Arnaldo Tranti, per lei un vero e proprio mentore, che tra l'altro l'ha aiutata a capire le sue inclinazioni. Molto precisa e puntigliosa, ma nel contempo decisamente creativa, si impegnava tantissimo nel suo lavoro e, per ottenere i risultati voluti e portare a termine i suoi progetti, spesso passava notti e notti insonni. D'altronde i suoi impegni erano per lei una vera e propria passione che l'ha portata a collaborare anche con i Comuni di Hône (Logo della biblioteca, Rencontre des émigrés del 2009) e di Bard e con l'Assessorato regionale alla cultura, in occasione del Concours Cerlogne del 2011. Anche il testo “La Porta della Valle d'Aosta” di Margherita Barsimi l'ha vista attenta curatrice del progetto grafico.

Dopo la nascita del figlio, Lauretta ha iniziato a lavorare per conto proprio e a sviluppare sempre più l'interesse per la ristrutturazione di vecchi edifici e per l'arredamento di interni (passione evidenziata fin da piccola nella sistemazione sempre diversa della cameretta sua e della sorella Sabrina). Ed era così risoluta e tenace da far sì che tale interesse si trasformasse ben presto in una nuova, intensa attività. Ed ecco il progetto di ristrutturazione della casa sua e di Bembo, suo marito, ad Hône; ecco, anni dopo, l'attento e puntiglioso restauro, curato in ogni particolare, del rascard del Pra, nel Comune di Perloz, con la collaborazione del suo papà e della sua mamma. In entrambi i casi i risultati sono stupendi e denotano, come afferma Bembo, “un'incredibile capacità di capire subito come recuperare un vecchio edificio in cattivo stato”. E questa sua abilità l'ha messa a disposizione anche delle sue amiche, cui spesso ha fornito preziose indicazioni per la sistemazione delle loro abitazioni. Laura sostiene che Lauretta era un punto di riferimento per tutte le sue amiche, con le quali aveva un rapporto profondo e sincero, un legame fortissimo come quello, contraddistinto da momenti indimenticabili, con il cugino Didier e con altri componenti della nostra Banda. Speciale era soprattutto la relazione tra Lauretta, Susy (la cugina legata profondamente a lei fin dall'infanzia), Laura e Marlène: sempre assieme, la loro era una vera amicizia, potenziata dal comune interesse per la musica e per la banda e dalla schiettezza tipica di Lauretta nei rapporti con gli altri. Ed era così sincera e forte che nel dicembre del 2019, un mese circa prima di lasciarci, ha voluto una cena con tutte le sue amiche, per salutarle nel migliore dei modi. Sì, era forte! Basti pensare a come ha affrontato la sua malattia senza mai tagliare i contatti con gli altri. Insomma, gran lavoratrice, gentile e forte, Lauretta ci ha lasciati, ma è sempre con noi! E il giorno del saluto finale, c'eravamo tutti: i suoi familiari, la sua banda, le sue amiche, tutti quelli che l'hanno conosciuta e stimata e... c'era pure il vento, quel vento impetuoso e fortissimo che lei amava tanto!

Piera Soudaz



In occasione del cinquantennale dalla morte del Maestro Artemio Tabasso ne pubblichiamo un ricordo da parte della nipote Caterina, anche lei musicista della nostra Banda per molti anni

NONNO

Pensando al nonno, mi risuonano nelle orecchie le note di "Petit montagnard", che con molta pazienza e gentilezza lui mi ha insegnato a suonare al pianoforte quando avevo credo 5 anni.

Il nonno era severo all'occorrenza, ma molto comprensivo. Nonostante non avesse proseguito la sua brillante carriera musicale a causa della guerra, aveva accettato di buon grado di rimanere nel paese.

Di lui ricordo la passione per la musica e per la composizione. Spesso, al rientro da scuola a mezzogiorno, lo trovavo a scrivere in cucina dove la nonna Paolina, che lui adorava, preparava il pranzo per i commensali. Armato di matita gomma e righello componeva melodie, senza l'aiuto del pianoforte, poi trasferite nel foglio di composizione e orchestrazione per banda. La nonna allora gli diceva: "Artemio, lasa sté la musica e ven mangé".

Un altro aspetto del nonno era il forte attaccamento al paese ed alle manifestazioni, soprattutto al Camevale. Nei momenti in cui non era impegnato con la Banda, mi portava in giro per il paese per farmi vedere la cottura dei fagioli grassi o l'albero della cuccagna.

Quando i nonni hanno lasciato la trattoria e sono saliti ad abitare in via Perloz, il nonno faceva lezione ai giovani musicanti. Mi ricordo tanti giovani che, aspettando il loro turno si scambiavano opinioni sui pezzi studiati. Ricordo anche che per far capire loro come si eseguiva la croma puntata, diceva sempre "trandu".

Oggi so che sarebbe orgoglioso della Banda Musicale, che è cresciuta in qualità e soprattutto del coinvolgimento dei giovani, forieri di novità, competenza e voglia di suonare.

Il suo orgoglio sarebbero senza dubbio Luca e Francesco, che portano avanti la passione per la musica del bisnonno con competenza e professionalità.



IL PONTE E LA BANDA

Hanno collaborato:

Michela BRUN
Walter CHENUIL
Paola CIPRIANO
Didier CRETAZ
Marco FAVARO
Matteo GANIS
Franco NICOLINO
Elisa MUSSATTI
Eleonora RAMPIN
Roberto RATTO
Alder SUCQUET
Piera SOUDAZ
Caterina TABASSO
Sabrina VIGNAL

- NOTA -

Per chi se lo fosse perso sul sito, nelle quattro pagine che seguono si riporta la stampa de "IL PONTE E LA BANDA" - anno 2020

I Corsi di Musica della Banda

Durante lo scorso anno scolastico 2020/2021, nonostante tutte le difficoltà dettate dalla situazione pandemica e l'impossibilità per la banda di svolgere la sua regolare attività di prove e concerti, i corsi della Banda sono proseguiti! L'anno è stato caratterizzato da un continuo alternarsi tra lezioni in presenza e didattica a distanza: nuove regole, nuovi comportamenti da seguire, nuove abitudini da adottare... ma i ragazzi hanno tenuto duro e, all'esame di fine anno, che è stato possibile organizzare in presenza grazie alla guida dei volenterosi insegnanti, hanno dimostrato che nonostante tutte le problematiche derivanti dal fare lezione davanti allo schermo di un computer o di un cellulare i progressi ci sono stati!

Finalmente quest'anno, ad ottobre, i corsi sono ripartiti nuovamente in presenza. E oltre alle lezioni individuali di strumento e alle lezioni in piccoli gruppi di solfeggio, è stato nuovamente attivato il corso di "avvicinamento alla musica" per far conoscere ai bambini più piccoli (4/5/6/7 anni) il mondo della musica e della Banda.

Entro poche settimane un altro importante tassello tornerà alla "normalità": finalmente ripartiranno anche le prove della "Banda Giovanile" ... con una novità! Alla Direzione del gruppo ci sarà Elisa Maccarrone, vice maestro della nostra Banda.

Non possiamo che fare un grandissimo in bocca al lupo ai nostri allievi... perché i corsi possano finalmente essere svolti in presenza con continuità durante tutto l'anno scolastico e perché possano avere presto nuove occasioni per suonare insieme, esibirsi e divertirsi.

INSEGNANTI DEI CORSI ATTIVATI

Avvicinamento alla musica:	Stefania Clementi, Sara Mussatti
Banda Giovanile:	Elisa Maccarrone
Solfeggio:	Elisa Maccarrone/Walter Chenuil
Flauto:	Sonia Blessent
Clarinetto:	Alessandro Stevenin
Saxofono:	Francesco Favaro
Corno:	Walter Chenuil
Tromba:	Matteo Bosonetto
Trombone ed euphonium:	Samuel Zoppo
Bassotuba:	Marco Sucquet
Percussioni:	Etienne Mangaretto

Responsabile dei corsi:
Elisa Mussatti